



**"Non lederai il diritto del forestiero e dell'orfano
e non prenderai in pegno la veste della vedova.
Ricordati che sei stato schiavo in Egitto
e te ne ha liberato il Signore tuo Dio"**
Detereunomio 24, 17-18

L'accoglienza è un cammino

*Cari lettori,
avete fra le mani una pubblica-
zione snella, interessante, frutto di ri-
flessioni pertinenti di persone diretta-
mente coinvolte o particolarmente at-
tente ad una realtà, quella dell'immi-
grazione da altri Paesi, che tocca nel
profondo la nostra società, le nostre re-
lazioni quotidiane e provoca lo stile
della nostra vita cristiana.*

*Il flusso migratorio è sempre
stato presente nella nostra storia, in par-
ticolare di questo ultimo secolo, ... solo
che a volte corriamo il rischio di avere la
memoria corta e dimenticare quello che
fa parte delle nostre radici storiche e cul-
turali, cristiane. L'aiutarci a ricordare
tutto ciò è certamente cosa non da poco.*

*Un altro aspetto importante che
ritorna spesso in queste pagine è il ri-
chiamo diretto e non al cammino che
come cristiani siamo chiamati a costruiri-
e e percorrere durante la nostra esi-
stenza umana, cammino verso Dio che è
la sorgente e la meta della nostra vita e
cammino verso i fratelli, con i fratelli.
L'idea e l'esperienza del cammino, del
pellegrinare, che ritorna sovente nella
Bibbia, ci rimandano ad alcuni atteggi-
amenti fondamentali del nostro essere
umani, cristiani: la necessità, la capa-
cità di capire la situazione di chi è in
difficoltà, di non giudicare guidati da
luoghi comuni o dall'apparenza, met-
tendoci invece nei panni di chi è spaesa-
to, straniero, aprendo il nostro spirito, il
nostro cuore all'accoglienza...*

*Da tutto questo nascono doman-
de inquietanti: come umano e cristiano,
come singolo o comunità su un territo-
rio, come vivo questa situazione, come
affronto questa realtà? Chiudendomi in
me stesso, costruendo barricate psicolo-
giche, ideologiche dettate dalla paura,
da una immaturità che è spinta a cre-
scere da una mentalità sempre meno ca-
pace di pensare? O riappropriandomi
della nostra storia di popolo migrante,
di cristiani pellegrini, per aprirmi ad un
atteggiamento costruttivo di ricerca di
idee e azioni affinché queste situazioni
umane abbiano una lettura e una rispo-
sta umana, cristiana?*

*A me e a tutti voi un sincero au-
gurio che, leggendo questo fascicolo, la
risposta sia la seconda.*

don Bartolo Perlo

*direttore Ufficio missionario
Diocesi di Torino*